

## Italian abstract

### Sommario in italiano

Lo scopo generale della tesi è quello di identificare i discorsi dominanti che operano nel cambiamento dell'istruzione superiore per quanto riguarda le questioni di politica linguistica a livello nazionale, con l'analisi di rapporti di ricerca e proposte di governo, e a livello istituzionale, analizzando la politica linguistica universitaria, prendendo come esempio la Svezia. Le domande di ricerca della tesi riguardano gli ideali linguistici e le competenze linguistiche.

Le analisi mostrano che settori del discorso come l'economia, il mercato, l'inclusione e il successo operano spesso intrecciati l'uno con l'altro, in nodi discorsivi, nella costruzione di come le lingue vengono valutate, e del tipo di competenze linguistiche che occorrono agli universitari e agli studenti. Una delle conclusioni a livello generale della tesi suggerisce che le ragioni economiche e i valori di mercato stiano diventando sempre più centrali nella costruzione del linguaggio, definendone contemporaneamente la partecipazione e la prosperità.

I risultati mostrano che sono le lingue denominate svedese e inglese, qui identificate come lingue parallele, a essere costruite come ideali linguistici. Lo svedese, come lingua nazionale, è costruito in termini essenziali per ragioni democratiche e di preservazione. Gli universitari sono costruiti come protettori della terminologia scientifica svedese e come facilitatori dell'apprendimento scientifico svedese. L'inglese, come lingua internazionale, è correntemente rappresentata come essenziale, o inevitabile, per gli interessi di un mercato educativo e di ricerca liberalizzati.

Inoltre, i risultati suggeriscono una trasformazione dagli anni '70, tempi in cui l'inglese viene costruito in termini di importanza per ragioni di solidarietà e responsabilità mondiale, a oggi, quando l'inglese viene inserito come lingua straniera ovvia e naturale in Svezia per ragioni professionali, razionali e partecipative.

Il multilinguismo, oltre al bilinguismo svedese-inglese, non è incluso nell'istruzione superiore degli anni 2000. Neppure le lingue minoritarie o le lingue degli immigrati sono riconosciute. Invece di riconoscere il potenziale repertorio linguistico di studenti e universitari multilingue, i risultati indicano tuttora la prevalenza di una prospettiva di carenza linguistica. Studenti e universitari transnazionali sono presentati come esperti di inglese e solo come esperti di inglese. Gli studenti di lingua inglese sono considerati importanti per le università. Forze e valori di mercato includono studenti di successo, ma anche università di successo, raggiunto proprio grazie a questi studenti.

Le varie costruzioni degli ideali e delle competenze linguistiche nella politica linguistica delle università svedesi sono interdiscorsivamente collegati a livello nazionale. Il parallelo svedese-inglese idealizza lo svedese come lingua principale e l'inglese come lingua sempre più di rilievo man mano che il livello educativo aumenta. Prevalgono idee di progresso linguistico per gli studenti e per i docenti di lingua sono prevalenti. L'ideale della lingua svedese è in larga misura costruito in relazione al

movimento del linguaggio semplice (Sv. Klarspråk). I processi di commodificazione operano nella costruzione del linguaggio rendendolo esterno alle persone, come fosse un valore aggiunto, uno strumento o una questione tecnica.

Infine, le implicazioni educative dei risultati sono discusse in relazione al lavoro scientifico descritto in questa tesi.